

BOLLETTINO SUI SEMINATIVI BIOLOGICI N. 09_17
5 SETTEMBRE 2017**SOIA**

Lo sviluppo vegetativo della soia è generalmente buono e le piante presentano un numero elevato di baccelli. Le soie dei gruppi di maturazione precoci (0, 0+) si trovano in fase avanzata di riempimento baccelli, mentre quelle più tardive cominciano ora la fase di riempimento. Per stimare il potenziale produttivo di queste ultime bisognerà attendere ancora una settimana per valutare quanti baccelli verranno riempiti e quanti verranno “abbandonati”. Si registra su quasi tutte le soie la presenza di cimice marmorata (*Halyomorpha halys*, foto 1 e 2) che in questo momento è maggiore ai bordi dei campi per diminuire verso l'interno. Non è facile stabilire una soglia di presenza oltre la quale si registrano danni sensibili alla coltura, ma in ogni caso non sembrano giustificati interventi con insetticidi.

Gli attacchi di ragnetto rosso, favoriti dalle elevate temperature registrate nelle settimane passate, si sono mantenuti entro livelli non allarmanti grazie alle piogge che ci sono comunque state nello stesso periodo.

In alcune soie si sono registrate delle zone a sviluppo stentato probabilmente dovute a carenze nutrizionali in corrispondenza di aree di terreno compattate. In queste zone le piante manifestano uno sviluppo stentato, con apparati radicali ridotti ed un basso numero di noduli da rizobio (foto 3 e 4). Alcuni sintomi, come lo sviluppo stentato e l'ingiallimento fogliare, potrebbero essere dovuti anche alla presenza di un nematode (*Heterodera glycines*) che vive a carico dell'apparato radicale provocando uno sviluppo ridotto delle piante; per una diagnosi precisa però è necessario rilevare la presenza di cisti a carico delle radici. In appezzamenti dove si verificano, negli anni, ridotte produzioni di soia non giustificate apparentemente da altre cause, potrebbe valer la pena verificare l'eventuale presenza del nematode.



Foto 1. Cimice marmorata, fasi giovanili.



Foto 2. Cimice marmorata, ninfa (stadio che precede quello di adulto).



Foto 3. Zone a sviluppo ridotto su soia.



Foto 4. Apparato radicale di soia della zona a sviluppo ridotto.

ERBAI ESTIVI**Miscuglio di sorghi BMR per insilamento diretto**

Un interessante erbaio estivo ad uso zootecnico è rappresentato dai sorghi per insilamento diretto. Il carattere BMR (Brown midrib, foto 6), che determina un minor contenuto in lignina nella pianta, permette una migliore digeribilità della fibra.

Il miscuglio di più varietà e/o tipologie permette di ridurre gli eventuali rischi legati alla semina di una varietà in purezza, ad esempio il mix di sorghi da foraggio e da granella permette di differenziare le dimensioni delle piante che vanno così ad occupare più uniformemente lo spazio a disposizione (foto 5). In terreni particolarmente fertili o concimati con liquami, dove l'allettamento potrebbe essere un problema, l'utilizzo nel miscuglio di una varietà non BMR potrebbe aiutare a mantenere "in piedi" le piante.



Foto 5. Miscuglio di sorghi da insilato.



Foto 6. Dettaglio della colorazione della nervatura centrale (midrib) nelle varietà BMR.

La biomassa prodotta dai sorghi è risultata molto influenzata dal periodo di semina e dalla quantità di acqua disponibile nel terreno. Le semine effettuate su terreni con umidità sufficiente, o che hanno avuto piogge nel periodo immediatamente successivo, hanno portato ad una produzione importante di biomassa. Semine effettuate anche a soli pochi giorni di distanza, in terreni che si erano asciugati o che non hanno avuto piogge nel periodo immediatamente successivo, hanno portato a sviluppi molto più ridotti della coltura.

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale

MEDICA

Le mediche hanno risentito positivamente delle ultime piogge e i medicai seminati questa primavera con l'ultimo taglio risultano abbastanza puliti dalle infestanti che si erano sviluppate nella prima parte della stagione.

SORGO DA GRANELLA

I sorghi da granella si stanno dimostrando una valida alternativa al mais anche in convenzionale. Le produzioni risultano mediamente inferiori, ma ad un costo decisamente più contenuto. In biologico possono rappresentare una opportunità da prendere in considerazione per ampliare la rotazione colturale o per sostituire la granella di mais nelle stalle. La semina del sorgo si è dimostrata una fase critica per la coltura, soprattutto in relazione alla necessità di aspettare che il terreno si riscaldi a sufficienza per una partenza ottimale, "ritardo" che può portare ad andare incontro a periodi di piovosità ridotta. Le semine di fine maggio rappresentano un buon compromesso tra temperatura del terreno, controllo della flora spontanea e acqua disponibile (nel terreno e come probabilità di piogge).

Se la coltura riesce a partire in modo rapido esercita una buona competizione sulla flora infestante, tale da poter prevedere una semina a pieno campo senza dover intervenire poi con sarchiature (molto dipende anche dal carico e dal tipo di flora spontanea che normalmente si sviluppa in quel terreno). Se la partenza risulta ritardata a causa della scarsa umidità del terreno o per altri fattori, è meglio avere la possibilità di poter effettuare delle sarchiature. La foto 7 mostra un sorgo seminato a fine maggio con interfila di 50 cm e due interventi di sarchiatura. La foto 8 riguarda un sorgo seminato alla metà di giugno con una seminatrice da frumento. Dove le piante sono partite subito la coltura è relativamente pulita, nelle zone dove l'emergenza è stata ritardata le infestanti (cencio molle) hanno preso il sopravvento.



Foto 7. Sorgo da granella, interfila 50 cm.



Foto 8. Sorgo da granella, interfila 12 cm.